VERIFICA

Verifica successiva concernente l'attuazione di importanti raccomandazioni sul versamento di rendite all'estero

Ufficio centrale di compensazione

L'ESSENZIALE IN BREVE

L'Ufficio centrale di compensazione (UCC) versa ogni anno oltre 7,9 miliardi di franchi a titolo di rendite AVS/AI a quasi un milione di beneficiari residenti all'estero, che corrisponde al 14 per cento del totale delle rendite. Nel 2021, il Controllo federale delle finanze (CDF) ha formulato nove raccomandazioni volte a modernizzare e a digitalizzare gli strumenti dell'UCC, a realizzare un'analisi migliore dei dati e a chiarire i processi di recupero delle somme indebite. Ha inoltre raccomandato di rinegoziare le condizioni di collaborazione con le banche partner[3]. La verifica successiva rileva che l'UCC ha attuato cinque raccomandazioni, mentre quattro richiedono ancora interventi concreti.

Dalla verifica emergono progressi concreti in termini di governance finanziaria, trasparenza e cooperazione interna. Permangono tuttavia alcune sfide: l'UCC deve ancora rafforzare il coordinamento con i propri partner istituzionali, sfruttare in modo più sistematico i dati a disposizione e accelerare la digitalizzazione. Il proseguimento di questo processo di modernizzazione sarà determinante per garantire che la gestione del versamento delle rendite all'estero sia sicura, efficiente e al passo con i tempi.

La lotta contro la frode è coordinata in modo più efficace

Dal 2021, l'UCC ha rafforzato la collaborazione tra le sue due unità principali, la Cassa svizzera di compensazione (CSC) e l'Ufficio AI per gli assicurati residenti all'estero (UAIE). I team di lotta contro gli abusi e la frode (LAA) delle due unità condividono ora la formazione, si confrontano sulle rispettive pratiche e partecipano a sedute comuni con i servizi del contenzioso. Questa collaborazione più stretta migliora l'individuazione dei casi sospetti e la coerenza nel trattamento dei dossier. La CSC ha inoltre ampliato il proprio team LAA, formalizzato i criteri per la trasmissione dei casi al responsabile LAA e diffuso all'interno delle proprie sezioni le conoscenze acquisite in questo ambito. Sul piano della prevenzione, l'UAIE ha reso disponibili sul sito dell'UCC esempi concreti di frodi e un modulo di segnalazione accessibile a tutti. La CSC prevede di procedere allo stesso modo.

Il processo di digitalizzazione avanza lentamente

I progressi in materia di digitalizzazione sono evidenti, seppur ancora limitati. Grazie allo scambio elettronico dei dati sui decessi (STEDA), il numero di certificati di vita (CERVIE) rilasciati in formato cartaceo all'UCC è diminuito da oltre 900 000 a 234 000 all'anno. La digitalizzazione consente quindi di ridurre gli oneri amministrativi e il rischio di errori. Tuttavia, per sostituire i certificati cartacei ancora in uso, al momento non è disponibile alcuna soluzione interamente digitale, come l'identificazione elettronica o la convalida tramite il portale eCdC. Lanciato nel 2024, il portale eCdC semplifica già alcune operazioni (determinazione dei contributi per l'assicurazione facoltativa e trasmissione di documenti), ma per ora è accessibile solo a un gruppo ristretto di beneficiari dell'assicurazione facoltativa. La cooperazione con il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) non ha ancora reso possibile la sincronizzazione dei sistemi eCdC ed E-VERA (registro degli Svizzeri all'estero), perciò i beneficiari sono costretti a inserire due volte i propri dati. L'UCC e il DFAE devono accelerare l'integrazione dei sistemi per semplificare le procedure e realizzare pienamente un'amministrazione digitale unificata.

[3] Il rapporto 20419 «Verifica delle rendite AVS/AI versate all'estero» è disponibile sul sito Internet del CDF (www.efk.admin.ch).

I dati sono completi ma ancora poco utilizzati

L'UCC ha sviluppato un quadro di controllo per monitorare gli importi delle rendite indebite da restituire e per migliorare la gestione finanziaria di tali restituzioni, ma l'utilizzo dei dati resta il limite principale del sistema. Infatti, non esiste né un sistema per l'elaborazione sistematica dei dati digitali né un sistema per il monitoraggio automatizzato dei rischi. Di conseguenza, i controlli restano sporadici e si basano prevalentemente sull'esperienza del personale. Il servizio Statistica e registri centrali dell'UCC non dispone di un accesso completo ai dati AVS/AI e, pertanto, la capacità dell'istituzione di rilevare proattivamente errori o frodi è limitata. Il CDF invita l'UCC ad adottare, per le proprie attività di vigilanza in questo settore, un approccio preventivo basato sull'analisi dei dati e abbandoni l'approccio reattivo.

Una governance finanziaria consolidata

Sul piano finanziario, l'UCC ha raggiunto diversi obiettivi importanti. Un nuovo quadro di controllo operativo consente ora di monitorare costantemente le rendite versate indebitamente, gli importi recuperati o non più esigibili e i crediti ancora in sospeso. Questa trasparenza favorisce una gestione più rigorosa e interventi più tempestivi. Inoltre, la rinegoziazione dei contratti bancari avvenuta nel 2025 ha permesso di ridurre i margini dovuti alle oscillazioni dei corsi di cambio, sopprimere una retrocessione e rafforzare le clausole di sicurezza informatica, consolidando così il controllo dei flussi finanziari legati alle rendite versate all'estero.